

Visto

da Tiziana
Cialdea



giornalista
esperta
di costume

PROTESI CON SWAROVSKI

Giusy Versace, 41. L'atleta e deputata ha scelto di presentarsi così sul *red carpet* del Festival di Venezia: con un abito che mette in mostra le sue protesi alle gambe con cristalli Swarovski. In Laguna ha presentato *Donne&Libertà*, docufilm scritto dalla giornalista Francesca Carollo e realizzato da Jo Squillo.

**Il nuovo libro
dell'onorevole Giusy Versace**

Wonder

Dice l'atleta paralimpica: «Ho scritto una favola per spiegare ai bimbi che, se anche la vita cambia come è accaduto a me, non è detto che sia in peggio»

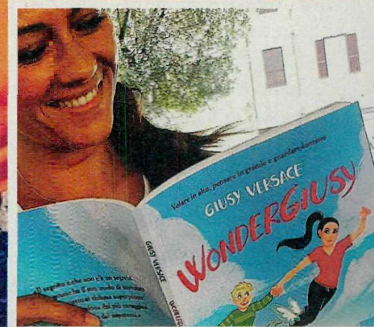
ROMA, SETTEMBRE

Gia famosa per i risultati sportivi, dopo la partecipazione a *Ballando con le stelle*, che ha vinto nel 2014, è diventata ancora più nota. Prima di lei, in Tv nessuno aveva ballato con le protesi. Il 4 marzo è stata eletta parlamentare con Forza Italia, soprattutto per mettersi al servizio della comunità su temi a lei cari. La disabilità innanzitutto. E la difesa di tutte le categorie più deboli. Forte della sua popolarità, mette la faccia nelle iniziative che ritiene giuste. Infatti, all'ultima edizione del Festival di Venezia ha sfilato sul *red carpet* con Jo Squillo, Gessica Notaro, Francesca Carollo, inviata di *Quarto grado*, per presentare *Donne&Libertà* documentario scritto dalla Carollo e realizzato da Jo Squillo contro la violenza di genere. Le foto in cui erano sorridenti, mano nella mano, hanno fatto il giro della rete. «Avrei dovuto indossare un abito lungo», dice Giusy, «ma alla fine, convinta da...»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giusy



COL FIDANZATO ANTONIO

Nella foto grande, Giusy Versace con atleti paralimpici che mostrano le protesi in spiaggia. Il ragazzo a destra è il fidanzato della Versace, Antonio Magra: la gamba gli è stata tranciata da una motozappa mentre era nei campi col padre. Sopra la Versace col suo secondo libro, *Wonder Giusy*, uscito il 4 settembre.

Visto



Giusy Versace mostra le medaglie vinte nelle gare paralimpiche.



►►► Jo, ho sfilato con le mie gambe tempestate da cristalli Swarovski. Volevamo che il nostro messaggio fosse di impatto, così ho scelto un abito che valorizzasse le mie gambe: corto davanti, lungo dietro».

Non era un Versace, griffe di famiglia. «No, perché la decisione l'ho presa all'ultimo momento. Sono andata da Bonavoglia, *showroom* di un carissimo amico che sta in Calabria, e lui mi ha prestato quell'abito meraviglioso che mi ha permesso di mostrarmi come sono. Niente esibizionismo. Vorrei che la gente non si copra gli occhi e mi guardi combattere le mie battaglie quotidiane, col sorriso. Che è rimasto, anche se quelle gambe sono scomode».

E da qualche giorno ha intrapreso un'altra battaglia, non è così?

«Sì, il 4 settembre è uscito il mio secondo libro, *Wonder Giusy*, Mondadori».

Qual è la storia?

«Ai più piccoli racconto una favola moderna con illustrazioni. *Wonder Giusy* è un'eroina. L'idea me l'ha data un bambino che incontro al campo dove mi alleno: era convinto che io vincessi le gare perché ero telecomandata a distanza. Gli ho spiegato che non è così, le mie gambe sono io a metterle, a usarle, a farle funzionare. Non c'è nessun pulsante che mi guida. Così nasce *Wonder Giusy*, che nell'armadio ha tante paia di gambe e una mattina sceglie di indossare quelle per volare e realizzare le sue "missioni sorriso". Durante una di queste, incon-



IL GIUSTO EQUILIBRIO

Questa, la foto che Giusy Versace ha postato sui social il 22 agosto scorso, lo stesso giorno in cui, 13 anni fa, ha perso le gambe in un incidente stradale. «...E le mie gambe rimanevano sotto un *guard-rail*», ha scritto lei accanto allo scatto, «anni duri, ma oggi credo di aver trovato il giusto equilibrio. Io ci sono. Grazie a chi mi ha salvato la vita».



tra un bimbo che per un incidente finisce su una sedia a rotelle e per questo è emarginato. Vorrei che i bambini capissero che la vita può cambiare da un momento all'altro, ma non per questo diventa brutta. *Wonder Giusy*, infatti coinvolge questo bimbo nelle sue missioni e, grazie allo sport, riesce a farlo trasformare in un super eroe».

Di lei colpisce la naturalezza con cui parla della sua disabilità.

«Quando si dice che la bellezza è interiore non è una frase fatta. Se una perso-

na sta bene con se stessa riesce a trasferire quel bene agli altri. Io mi sento risolta, nonostante le difficoltà che devo affrontare da tredici anni a questa parte. Tanto è passato dal mio incidente. I primi tre anni sono stati tosti, ho dovuto imparare a muovermi con nuovi equilibri, non solo fisici, ma soprattutto mentali. Ma ce l'ho fatta, grazie allo sport e alla fede. Non mi sono incattivita, come poteva succedere. Sono stata sufficientemente forte per capire che indietro non potevo tornare, se mi fossi arrabbiata non avrei colto altre opportunità che la vita mi offriva».



sinvoltura, sul lettino le stacco, le svuoto dell'acqua e le rimetto. Questa è la normalità. La diversità è negli occhi di chi guarda, ma la percezione si può cambiare».

Quest'anno tra le aspiranti Miss Italia c'è, Chiara Bordi: a 12 anni ha subito l'amputazione di una gamba dopo un incidente stradale. Proprio come accadde a lei, il 22 agosto 2005.

«Sì, appena l'ho saputo ho fatto i complimenti a Patrizia Mirigliani via social: idea splendida. Apprezzo il coraggio di questa ragazza di 17 anni che si mette in gioco: non la conosco, ma vorrei incontrarla per ringraziarla, fa passare passa un messaggio di positività.

Si può essere belli anche con corpi feriti e a lei va il mio personale in bocca al lupo».

In fondo è stata lei ad aprire questa strada. Si sente un modello?

«Sapevo che se facevo qualcosa di grande potevo diventare fonte di ispirazione per tante persone nella mia condizione che non trovano la forza di mostrarsi. Il peso della responsabilità di essere un modello lo sento, soprattutto negli ultimi anni. Prima di *Ballando* mi conosceva principalmente un pubblico legato allo sport. Non nascondo che il mio cognome, dunque la mia parentela (*suo padre è il cugino di Gianni, Donatella e Santo Versace*, ndr) attira attenzioni. All'inizio

mi dava fastidio la curiosità delle persone, perché avevo sempre vissuto dietro le quinte. Poi ho scelto di raccontare la mia storia in un libro, *Con la testa e con il cuore si va ovunque*, che ho trasformato in uno spettacolo teatrale per fare capire a tante più persone possibile che la vita è un grande regalo. Non esiste l'esistenza perfetta, siamo sol-

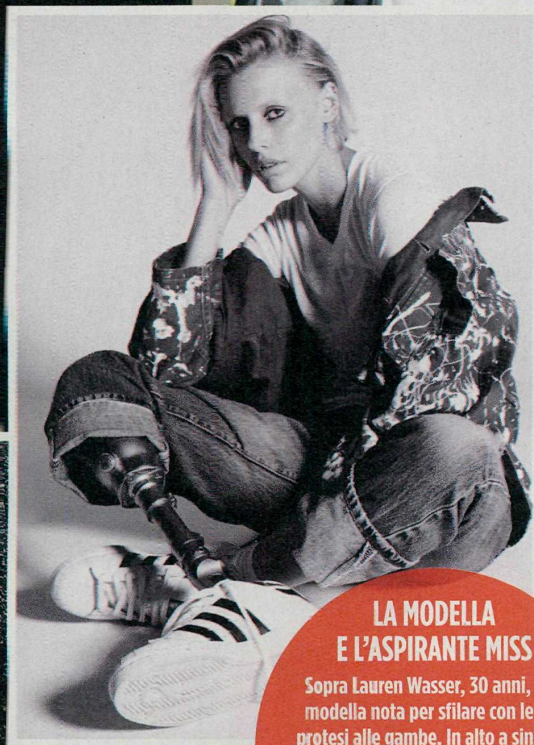
tanto noi a renderla tale».

Non le chiedo dove ha trovato la forza per ribaltare una situazione che avrebbe annichito chiunque. Ma oggi dove trova tutta questa energia contagiosa?

«Non è facile per nessuno trovare la forza necessaria per vivere la quotidianità, a maggior ragione per chi vive una realtà come la mia: quando faccio i controlli per testare nuove gambe, per esempio, oltre alla stanchezza sento dolore. Avrei voglia di lanciare le protesi dalla finestra. Ma so che senza non potrei stare, così stringo i denti. Per me ma anche per tutte le persone che mi circondano: penso ai miei genitori, a mio fratello Domenico. Tutti i miei successi sono dedicati a loro, hanno sofferto e fatto un lungo percorso insieme a me, non avevano idea di cosa avrei potuto fare, di quali obiettivi avrei potuto raggiungere. A volte se mi guardo indietro quasi non mi rendo conto di quello che ho vissuto dall'incidente in poi: sono i risultati ottenuti a farmi cercare sempre nuovi stimoli. Al di là della fatica, fisica e mentale. Ma quello che faccio non sarebbe possibile senza quelle persone che mettono cuore e passione nel proprio lavoro, cioè nel creare delle gambe nuove che mi consentono di fare mille cose».

In effetti lei è impegnatissima. Da pochi mesi è anche deputato. Da dove nasce l'interesse per la politica?

«Devo ammettere che la politica la seguivo, ma non volevo schierarmi, ho sempre cercato di andare d'accordo con tutti. Quando però ho ricevuto la proposta di candidarmi da parte di Maria Stella Gelmini, che ho conosciuto in occasione di un premio che ho ricevuto a Milano, ho iniziato a pensarci. Sono anni che combatto perché lo sport per i disabili sia riconosciuto come diritto, e non come lusso. Il gruppo di Forza Italia ha abbracciato da subito i temi a me cari, mio fratello mi ha detto che poteva essere un'opportunità importante per far sentire la mia voce e darla a chi non ce l'ha. Era un rischio, ma ho voluto correrlo. Tante persone, che politicamente considero avversari, mi hanno incoraggiata, perché conoscono il mio impegno. Su quelli che dicevano di stimarmi, e che ora che mi sono esposta non mi stimano più, ho il dubbio che in realtà non mi abbiano mai stimato davvero». ■



**LA MODELLA
E L'ASPIRANTE MISS**

Sopra Lauren Wasser, 30 anni, una modella nota per sfilare con le protesi alle gambe. In alto a sinistra, Chiara Bordi, candidata a Miss Italia di Tarquinia, nel Viterbese, che sfilerà con la protesi alla gamba. Con lei Patrizia Mirigliani, organizzatrice di Miss Italia, che l'ha voluta fortemente.

Tra cui anche Ballando, dove si è fatta conoscere come persona, oltre che come atleta.

«Sono felice che Milly Carlucci abbia avuto l'intuizione di coinvolgermi portando la disabilità in prima serata, non come caso speciale, ma per mostrarla al pubblico in tutta la sua normalità, quella con cui la affronto io. Sa, vado in spiaggia con le mie gambe, cioè con un altro paio di gambe, perché ne ho un paio per ogni occasione. E dopo il bagno, con di-